

Libertà, Fede e Mercato. Un tentativo di conciliazione, una voce inascoltata

Azzardando una proporzione piuttosto provocatoria, potremmo sostenere che la caduta del Muro di Berlino sta al comunismo sovietico come la presente crisi economico-finanziaria sta al laissez-fair liberale. Ma è proprio così? Per cavarci d'impaccio, introduciamo due diverse definizioni dei rispettivi scenari storico-politici: la disintegrazione dell'universo sovietico si svolge ancora nell'era pre-digitale e pre-virtuale, mentre la crisi mondiale ancora persistente nell'Europa occidentale e negli Stati Uniti si è svolta "in rete". Si badi: gli effetti reali si avvertono, nel 1989 come oggi; ma ciò che cambia sembra essere l'impatto di queste crisi sul piano politico-culturale, in una parola: sul piano ideologico. Ma nell'era della virtualità e della liquidità, la stessa ideologia imperante, di stampo liberal-liberista – se è lecito definirla in questi termini – difficilmente può manifestare i medesimi sintomi della propria crisi dell'89. Nessun muro di abbattere, nessuna bandiera da ammainare, nessuna lacrima da versare, per la libertà ritrovata o per un mondo ormai in macerie. Negli stessi termini con cui si tentò di interpretare il crack del '29, a distanza di circa un secolo, il nodo problematico si riduce all'opzione: crisi *del* sistema capitalistico tout-court o crisi *di* sistema, grave ma sanabile con gli stessi meccanismi (automatici) del mercato. Più che lo sconforto, sembra predominare nell'opinione pubblica "occidentale" una sensazione di incertezza e di rifiuto (a vario livello) nei confronti della classe dirigente e dei policy makers, tanto sul piano interno quanto internazionale.

Non è certo un caso che nel 1931, nel 1991 e nel 2009, cioè a distanza di pochi anni dai tre grandi avvenimenti evocati (la Grande Depressione, la crisi del 2008 e la caduta del Muro di Berlino) la Chiesa, attraverso i Pontefici abbia fornito una interpretazione, una chiave di lettura per i fedeli e, quindi, per la ricostruzione storica: la *Quadragesimo Anno* di Pio XI, la *Centesimus Annus* di Giovanni Paolo II, la *Caritas in Veritate* di Benedetto XVI. Tre lettere encicliche afferenti il corpus della Dottrina Sociale della Chiesa (inaugurato nel 1891 dalla *Rerum Novarum* di Leone XIII), nelle quali uno spazio non marginale viene dedicato al liberalismo, prevalentemente nella sua espressione economica.

Questi brevi cenni mostrano chiaramente l'esistenza e la persistenza di un confronto incrociato fra Liberalismo e Cristianesimo, economia di mercato e Magistero Sociale della Chiesa.

Mauro Bontempi, ricercatore dell'Istituto di Studi Politici "S. Pio V" di Roma e pubblicista d'ampio spettro, ricolloca la figura e l'opera di Angelo Costa nella schiera dei protagonisti del dialogo e della conciliazione fra (una certa accezione di) liberalismo e cristianesimo. Operazione che l'autore svolge attraverso una minuziosa ricostruzione dei suoi primi interventi pubblici: dalla lettera a Luigi Einaudi, dell'estate 1942, al discorso d'insediamento alla presidenza della Confindustria, nel dicembre 1945. Affermato imprenditore e più volte leader dell'associazione degli industriali (1945-1955/1966-1970), Angelo Costa viene presentato in questo articolato volume, seguendo percorso formativo di uomo di speculazione e di *praxis*.

Asciutto, metodico e provocatorio, nella forma; granitico, fino alla ruvidezza, nell'esposizione e nella difesa del legame tra morale cristiana e libertà economica, il quarantenne imprenditore genovese "presenta", in queste pagine, la propria Weltanschauung: una visione, un "metodo" di libertà, ove si sposano la tradizione cattolica e liberale ottocentesca e le influenze di "maestri" ed estimatori (Zappa, Cabiati, Einaudi, Bresciani-Turroni), secondo le intonazioni tipiche del nascente ordoliberalismo.

Muovendosi con disinvoltura tra teoria economica ed etica, tra politica e religione, questo «cavaliere solitario» può essere considerato, sulla base dell'ampia ricognizione svolta in questo lavoro, un autentico, originale erede della tradizione cattolico-liberale ottocentesca nell'Italia del secondo dopoguerra.

Mauro Bontempi

Cattolicesimo e liberalismo nei primi scritti di Angelo Costa (1942-1945)

ISBN 978-88-548-6474-0, formato 14 x 21 cm, 320 pagine, 20 euro

<http://www.aracneeditrice.it/aracneweb/index.php/catalogo/9788854864740-detail.html>